

ECONOMIA, Forza Italia: “Sardegna sempre più povera e la parola Sud è scomparsa dall’agenda del Governo nazionale”

Date : 11 Luglio 2018



La preoccupazione per il **futuro della Sardegna** cresce, perché, a fronte dei **dati fortemente negativi** prodotti dalla gestione della *Regione* da parte della *Giunta Pigliaru*, anche il cosiddetto "*Decreto dignità*" del *Governo nazionale* rischia di determinare un'ulteriore battuta d'arresto dell'economia sarda. La denuncia arriva dal capogruppo di Forza Italia, **Alessandra Zedda**: "*Con l'attuale Giunta regionale, la Sardegna ha fatto il passo del gambero su tutti i fronti: l'economia è peggiorata e siamo tornati nell'obiettivo 1 della Unione europea, l'offerta di lavoro è insufficiente, il ciclo formazione/istruzione ha fallito nonostante l'impiego di risorse ingenti*".

Secondo il consigliere regionale azzurro, **Stefano Tunis**, "*a 10 anni dalla crisi del 2008, la situazione della Sardegna presenta un saldo prima/dopo molto negativo con il calo verticale degli occupati nell'industria e nell'edilizia ed una live ripresa solo nel settore dei servizi. Questo significa che non siamo stati in grado di intercettare nemmeno i segnali minimi di ripresa e che, al netto delle 30.000 persone che andranno in pensione ogni anno, scenderemo ben presto al di sotto della soglia dei 500.000 occupati*".

Sulle **conseguenze del "Decreto dignità" sull'economia meridionale**, **Severino Nappi**, responsabile del settore *Mezzogiorno* di Forza Italia, ha evidenziato che "*dopo gli sprechi di Renzi, le elezioni politiche hanno trasmesso al Sud il messaggio negativo che ci può essere un reddito (di cittadinanza) senza lavoro, e con il nuovo decreto ci sarà ancora meno lavoro mentre il reddito è già scomparso nel nulla*", esprimendo preoccupazione per "*il futuro dei 20 milioni di italiani del Sud e delle Isole, perché se è chiaro che non possono vivere di assistenza è altrettanto vero che non possono accontentarsi di pizza e mare, ma serve un grande progetto di sviluppo delle competenze e di potenziamento dei ciclo istruzione/formazione*".

Oggi, durante un incontro con il *ministro dello Sviluppo economico*, **Luigi Di Maio**, Forza Italia proporrà di

modificare il decreto in due punti significativi: l'aumento del termine da 24 a 36 mesi per la **trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato** e la **reintroduzione dei voucher**.

*“Non si può creare lavoro per legge - ha spiegato il senatore azzurro **Emilio Floris** - mantenendo oltretutto (come fa il decreto) una inaccettabile disparità fra privato, obbligato a trasformare i contratti entro 24 mesi a pena di sanzioni, ed il pubblico dove tutto rimane come prima. Nell'incontro con Di Maio, parleremo anche dei siti di Porto Torres e Portovesme, luoghi simbolo di una Sardegna più povera che ha bisogno di credere in un futuro concreto”. (red)*

(admaioramedia.it)